

Daniele Chiappa

Ricordo di Armando Poli

da "Il Soccorso Alpino", dicembre 2008

Molto tempo fa, a un amico comune chiesi come Casimiro Ferrari, capo della vittoriosa spedizione dei Ragni di Lecco al Cerro Torre, avesse potuto scegliere un ragazzo poco più che ventenne per l'assalto finale a quella temibile montagna.

Mi rispose che Casimiro era un gran scalatore e un grande leader, ma era anche un gran conoscitore di uomini: aveva scelto Daniele, nonostante la sua giovane età, perché lo riteneva idoneo tecnicamente e fisicamente, ma soprattutto psicologicamente.

La calma, la pacatezza, la razionalità sono infatti doti che avrebbero caratterizzato Daniele nel corso della sua purtroppo breve esistenza.

Negli anni del comune impegno al vertice del Soccorso Alpino, alle mie frequenti intemperanze dialettiche contrapponeva il suo buon senso per riportare la calma riuscendovi sempre, facendomi ogni volta notare quanto fosse sbagliato reagire a quel modo. Ci siamo visti l'ultima volta in aprile, dopo il secondo intervento chirurgico. Era tranquillo, quasi euforico, convinto di aver finalmente risolto i suoi problemi, non immaginando certo che il peggio doveva ancora venire... "Ho ripreso a correre, ad arrampicare, sai devo abituare il polmone rimastomi a lavorare anche per quello che mi hanno tolto".

Poi la situazione è precipitata... "Stai tranquillo Armando, che non mollo"... ma alla fiducia iniziale è subentrata, col passar dei giorni, una sorta di rassegnazione.

Il giorno del suo solenne funerale nel Duomo di Lecco, uno dei tanti amici mi ha detto: "Spesso non era capito e per questo era a volte criticato".

Non sono d'accordo: era capito e proprio

per questo criticato, a volte al limite dell'offesa.

Molti scriveranno della sua notevole attività alpinistica e dei prestigiosi traguardi raggiunti in questo campo.

Ciò di cui andava più orgoglioso era però la sua attività nel Soccorso Alpino, ambito nel quale Daniele era un maestro. Lunga la sua appartenenza al Corpo, quale soccorritore, tecnico di soccorso, elisoccorso, studioso e realizzatore di nuove tecniche, istruttore e dirigente.

Soprattutto nel campo del soccorso e della sicurezza in montagna le sue qualità erano davvero molte. Ora sono tutti d'accordo nel riconoscerle.

Sarebbe forse stato meglio che gli fossero riconosciute quando era ancora in vita. Daniele lo avrebbe meritato.

